

PROPOSTA DI MOZIONE PER UNA CITTADINANZA INCLUSIVA

La mia terra è dove poggio i miei piedi (cit. Moltivolti Palermo)

- 1) Sostegno alle proposte di riconoscimento della cittadinanza a minori figli* di genitori stranieri nati in Italia o che hanno frequentato un ciclo di formazione scolastica;
- 2) richiesta di impegno a Sindaca e Giunta comunale per promuovere azioni di sensibilizzazione sul tema e per l'adozione di provvedimenti specifici.

COMUNE DI ROVERETO

Prot. 0029400 del 07/05/2025

Class. 14-2025-3



PREMESSO CHE

- L'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che *«Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari»;*
- l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che *«tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.»;*
- nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6/11/1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per *«le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente (art.6 paragrafo 4, lettera c)»;*
- in Italia, la legge che disciplina l'acquisto della cittadinanza per i minori (Legge n. 91 del 1992) si basa principalmente sul principio dello *"Ius Sanguinis"*, che conferisce la cittadinanza per discendenza diretta da uno o due genitori italiani. Questo significa che un bambino nato e cresciuto in Italia da genitori stranieri non acquisisce automaticamente la cittadinanza italiana. Infatti, può richiederla solo al compimento dei 18 anni, a condizione che abbia risieduto legalmente e ininterrottamente in Italia fino a quel momento e presenti la domanda entro un anno dal raggiungimento della maggiore età. Questo principio esclude molti minori, nati e

cresciuti in Italia, dai diritti e dai benefici connessi alla cittadinanza italiana, creando una situazione di incertezza e disuguaglianza;

- tante sono state le iniziative che hanno animato la discussione della Riforma della legge sulla Cittadinanza nel Paese, a partire dalla campagna nazionale «*L'Italia sono anch'io*», che nell'ormai lontano 2011/2012 ha consentito la raccolta di oltre 200.000 firme e una proposta di legge d'iniziativa popolare, in parte recepita, in uno dei testi proposti per la discussione parlamentare. Così come un contributo fondamentale è stato dato dalle ragazze e dai ragazzi, dai loro genitori, dal Terzo settore, dal mondo della scuola e da tanti cittadini che hanno compreso l'importanza di una norma necessaria. Non ultima in tal senso è la campagna, partita nel 2022, promossa dalla Rete per la Riforma della cittadinanza con il nome «*Dalla Parte Giusta Della Storia*»;
- la proposta di legge sullo "*Ius Scholae*" prevede di concedere la cittadinanza italiana ai minori stranieri nati in Italia, o arrivati entro i 12 anni di età, che abbiano completato almeno cinque anni di scuola in Italia; questo rappresenterà un passo avanti verso una maggiore inclusione e riconoscimento dei diritti dei giovani che crescono e studiano nel nostro Paese, semplificando le procedure di acquisizione della cittadinanza.

CONSIDERATO CHE:

- gli stranieri residenti a Rovereto al 31 dicembre 2024 sono 4.657 e rappresentano l'11,49% della popolazione residente in aumento del 1,70 % che corrisponde a 79 unità. Nel 2024 sono 252 (19 in più rispetto allo scorso anno) gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza: 102 attraverso la naturalizzazione, 97 perché figli minorenni conviventi di genitori che hanno acquisito la cittadinanza, 33 a seguito di matrimonio. Mentre i cittadini comunitari che hanno acquistato la cittadinanza italiana sono 10 in totale (*dati dall'Annuario statistico demografico 2024 del Comune di Rovereto*);
- in Trentino, nell'anno scolastico 2022-2023, gli alunni di scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado sono complessivamente 69.308. Di questi a non avere la cittadinanza italiana sono 8.558. Questi dati mostrano una realtà regionale in cui una consistente percentuale della popolazione studentesca non ha ancora accesso alla cittadinanza italiana, nonostante il legame forte e duraturo con il territorio;
- lo Statuto comunale, all'art. 2 "*Principi ispiratori, fini e obiettivi programmatici*", riconosce i diritti irrinunciabili di tutte le persone, promuovendone la valorizzazione e l'autorealizzazione sia nelle relazioni interpersonali che nel lavoro (comma 4); garantisce e rende effettivo il diritto dei cittadini singoli e associati alla partecipazione politica ed amministrativa (comma 5); promuove la solidarietà della comunità in modo specifico nei confronti della popolazione più svantaggiata, indirizzando la propria azione all'obiettivo di un sistema di sicurezza sociale; promuove il valore sociale della famiglia nelle sue diverse espressioni, della maternità e della paternità, favorendo la concreta attuazione degli impegni di cura ed educazione dei figli; valorizza le diverse culture che nella città convivono (comma 6).

RILEVATO CHE:

- i minori che non hanno la cittadinanza italiana affrontano numerose complicazioni, tra cui difficoltà nell'accesso a opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche (es. borse di studio, stage o viaggi all'estero), limitazioni nell'attività sportiva agonistica e nella partecipazione a concorsi pubblici, incertezza riguardo al loro status legale una volta raggiunta la maggiore età. Queste difficoltà possono limitare significativamente le opportunità educative e lavorative di questi giovani, nonostante la loro formazione e integrazione nella società italiana.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri e consigliere chiedono che il Consiglio comunale impegni la Sindaca e la Giunta a:

- Avviare l'iter per la stesura di un **Regolamento comunale** volto a introdurre l'istituto simbolico della "**Cittadinanza speciale del Comune di Rovereto per minori stranieri**" da conferire a *"tutti i minori stranieri residenti a Rovereto, nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti o nati all'estero, e che abbiano completato almeno un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in istituti appartenenti al sistema educativo di istruzione e di formazione italiano, come speciale forma di riconoscimento del loro ruolo di coesione tra popoli e culture diversi e per affermare pienamente le libertà fondamentali delle persone."*, attribuendo a tutte le giovani e i giovani stranieri che siano nelle condizioni di cui sopra, lo desiderano e ne facciano richiesta, la "**Cittadinanza speciale del Comune di Rovereto per minori stranieri**";
- istituire la "**Giornata della cittadinanza**", quale occasione di celebrazione delle nuove cittadine e dei nuovi cittadini italiani e delle ragazze e ragazzi alle/ai quali è stata attribuita la Cittadinanza speciale del Comune di Rovereto per minori stranieri, in modo che tutta la comunità, nel suo insieme, possa riconoscere il loro contributo alla vita sociale, culturale, economica e politica, in ambito cittadino, ma non solo;
- in generale, **promuovere la realizzazione di percorsi di formazione, informazione, conoscenza e sensibilizzazione** su aspetti diversi di tale tematica, rivolti a studenti, studentesse e a tutta la cittadinanza, per contribuire alla costruzione di una comunità inclusiva, ampia e democratica;
- **collaborare con altre amministrazioni locali e associazioni** per sostenere campagne nazionali che richiedano una modifica della legge sulla cittadinanza, sottoscrivendo il «*Manifesto degli amministratori e delle amministratrici che si attivano per la tutela del diritto alla cittadinanza*», promosso dalla rete «*Dalla Parte Giusta Della Storia*», facendone propri i principi e lo spirito nell'azione amministrativa;
- **attivarsi, anche in rete con altri Comuni italiani, per sollecitare il Parlamento** a ratificare il prima possibile la Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6/11/1997;
- **sollecitare formalmente il Governo e il Parlamento** affinché venga esaminata e approvata una riforma della legge sulla cittadinanza, che preveda l'applicazione del principio dello *Ius Soli*

oppure, in subordine, che includa il principio dello *Ius Scholae*, riconoscendo il diritto alla cittadinanza ai minori stranieri nati o arrivati in Italia in giovane età, e che abbiano completato un ciclo scolastico di cinque anni nel nostro Paese.

I gruppi consiliari

Officina Comune Rovereto

Partito Democratico

Alleanza Verdi Sinistra

Campobase

Rovereto Libera

Civici per l'Autonomia

IRENE NATASSONI

TOMMASO VACCARI

FABIOLA POZZA

GIOVANNI DARDANI

MICHELE DORIGOTTI

SILVIA VALDUGA

FRANCESCA MARTINELLI

ANNALISA GELMINI

DAVIDE GAMBERONI

PAOLO FARINATI,

STEFANIA BRESCHANI

MIRIAM FRANCESCONI

GIULIA MIRANDOLA

CARLO FAIT

ARIANNA MIORANDI

NICOL
COSSALI

ANDRE
MINIUCCHI

GIULIA
ROBOL
MUHAMMAD
WASEEM
BAHAR

03-06-2025